



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 25 GIUGNO 2023

Domenica IV di Matteo. Santa Febronia martire. Tono III. Eothinon IV.
Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

CATECHESI MISTAGOGICA



Il Vangelo di questa Domenica narra di una guarigione; guarigione che viene direttamente da una grande testimonianza di fede e di amore. A quell'epoca chi è che si preoccupava dei suoi servi? Chiunque aveva il potere e l'opportunità di avere persone al proprio servizio, le rimpiazzava, qualora non fossero stati più in grado di svolgere le proprie mansioni, senza farsi grossi problemi. L'importante era essere serviti e riveriti, da chi, rimaneva una questione secondaria. Se noi fossimo stati presenti realmente in questo episodio, avremmo potuto toccare con mano il grande amore di questo centurione nei confronti del suo servo, un amore caritatevole che lo ha spinto ovunque cercando di trovare una cura adatta alla sua infermità, arrivando fino a Gesù, l'unico vero guaritore, il Medico delle nostre anime e dei nostri corpi. Un primo grande insegnamento che ci viene dato oggi è di amare, amare chi è nostro prossimo, amare gli ultimi, amarli e prenderci cura di loro

come se fossero nostri amici, fratelli. Amare il nostro prossimo come noi stessi. Amare come Dio ci ama, come ha amato il centurione tanto da chiedere a Gesù la guarigione del suo servo. Avrebbe potuto sicuramente rimpiazzarlo con un altro, o forse ne aveva già tanti altri; ma invece chiese che venisse guarito. Oltre al grande amore, il centurione si contraddistingue anche per la sua grande fede. Egli sa che il Signore può tutto, anche con una sola parola. Come Cristo stesso ci ha insegnato: "Se avrete fede pari ad un granello di senapa potrete dire al monte spostati ed esso si sposterà"; la fede deve essere la nostra arma più grande perché è con essa che possiamo ottenere ogni cosa; la stessa fede che ha fatto sì che il servo guarisse. L'amore genera la fede, e la fede genera l'amore, verso Dio e verso chiunque percorre insieme a noi il cammino della nostra vita che deve condurci al Regno eterno di Dio. Sullo stesso esempio possiamo inserire anche la vita di Santa Febronia che oggi veneriamo. Una Santa monaca che si contraddistinse nell'ascesi, (l'esercizio spirituale con cui ci si distacca dal mondo per raggiungere già sulla terra la perfezione divina). Durante le persecuzioni cristiane non poté fuggire e trovare riparo poiché era inferma. Non fu però abbandonata dalle altre monache, due rimasero con lei e se ne presero cura finché imprigionata e torturata rese l'anima a Dio pur di non rinnegare il Suo Amore e la sua fede.

Grande Dossologia e "Simeron sotirìa".

1^a ANTIFONA

Agathòn tò exomologhísthe tò Kirìo, kè psállin tò onòmati su, Ìpsiste.

Tès presvìes tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

O Kirios evasilefsen, esprèpian enedhísato, enedhísato o Kirios dhínamin kè periezòsato.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psállondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, veshet me hjeshtë, Zoti veshet me fuqi dhe rrethohet.
Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di forza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha tò Kirio, alalàxomen tò Theò tò Sofiri imòn.

*Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epighia, * òti epiise kràtos * en vrachioni aftù * o Kirios: epàtise * tò thanàto tòn thànaton; * protòtokos tòn nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.*

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.

*Le të dëfrenjë qielloret, * le të gëzojnë të dhëshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.f.21)*

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

ISODHIKON

Dhëfte proskinisomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, që u ngjalle nga të vdekurit, neve që të këndojmë: Alliluia.

Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo.

O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO III

Effrenèstho tà urània, * agalliàstho tà epighia, * òti epiise kràtos * en vrachioni aftù * o Kirios: epàtise * tò thanàto tòn thànaton; * protòtokos tòn nekròn eghèneto; * ek kilias Àdhu errisato imàs, * kè parèsche tò kòsmo * tò mèga èleos.

Le të dëfrenjë qielloret, * le të gëzojnë të dhëshmet, * sepse mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, e shkeli vdekjen me vdekjen; * u bë i parëlindur i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha lipisinë e madhe. (H.L.f.21)

Si rallegrino i cieli ed esulti la terra, perché il Signore ha operato potenza con il suo braccio: con la morte ha calpestato la morte; è divenuto primogenito dai morti; ci ha strappati dal ventre dell'Ade ed ha elargito al mondo la grande misericordia.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA)

KONDAKION

Prostasia * tòn Christianòn akatèschinde, * mesitia * pròs tòn Piitìn ametàthete, * mì paridhis * amartolòn dheiseon fonàs, * allà pròfthason, os agathì, * is tìn voithian imòn, * tòn pistòs kravgazòndon si: * Tàchinon is presvian, * kè spèfson is ikesian, * i prostatévusa ai, * Theotòke, tòn timòndon se.

O ndihmë e pamposhtur e të krishterëvet * ndërmjetim i pandërprerë ndaj krijësit * mos i resht lutjet tona mbëkatarësh * por eja shpejt si e mirë * edhe neve na ndihmò që të thërresim me besë * O Hyjlindse, mos mëno të ndërmjetosh për ne * edhe shpejt shpëtona * ti që ndihmon gjithmonë ata që të nderojnë. (H. L., f.174)

Avvocata mai confusa dei Cristiani, stabile mediatrice presso il Creatore, non disprezzare le supplici voci dei peccatori, o tu che sei buona, ma accorri in aiuto di quelli che a te gridano con fede: Presto intercedi per noi, affrettati a salvarci, tu che sempre proteggi chi ti onora, o Madre di Dio.

APOSTOLO (Rom 6, 18 - 23)

- Innegiate al nostro Dio, inneggiate; inneggiate al nostro re, inneggiate. (*Sal 46, 7*)
- Popoli tutti, applaudite, acclamate a Dio con voci di gioia. (*Sal 46, 2*)

DALLA LETTERA DI PAOLO AI ROMANI

Fratelli, liberati dal peccato, siete stati resi schiavi della giustizia. Parlo un linguaggio umano a causa della vostra debolezza. Come infatti avete messo le vostre membra a servizio dell'impurità e dell'iniquità, per l'iniquità, così ora mettete le vostre membra a servizio della giustizia, per la santificazione.

Quando infatti eravate schiavi del peccato, eravate liberi nei riguardi della giustizia. Ma quale frutto raccoglievate allora da cose di cui ora vi vergognate? Il loro traguardo infatti è la morte. Ora invece, liberati dal peccato e fatti servi di Dio, raccogliete il frutto per la vostra santificazione e come traguardo avete la vita eterna. Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

Alliluia (3 volte).

- In te mi rifugio, Signore, ch'io non resti confuso in eterno. Liberami per la tua giustizia e salvami. (*Sal 70, 1-2*)

Alliluia (3 volte).

- Sii per me un Dio protettore, e baluardo inaccessibile ove pormi in salvo. (*Sal 70, 3*)

Alliluia (3 volte).

VANGELO

(Mt 8, 5 - 13)

In quel tempo, entrato Gesù in Cafarnaum, gli venne incontro un centurione che lo scongiurava: «Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente». Gesù gli rispose: «Io verrò e lo curerò». Ma il centurione riprese: «Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, di' soltanto una parola e il mio servo sarà guarito. Perché anch'io, che sono un subalterno, ho soldati sotto di me e dico a uno: Va', ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa' questo, ed egli lo fa». All'udire ciò Gesù ne fu ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità vi dico, presso nessuno in Israele ho trovato una fede così grande. Ora vi dico che molti verranno dall'oriente e dall'occidente e siederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli, mentre i figli del regno saranno cacciati fuori nelle tenebre, ove sarà pianto e stridore di denti». E Gesù disse al centurione: «Va', e sia fatto secondo la tua fede». In quell'istante il servo guarì.

- Këndoni Perëndisë tonë, këndon; këndoni rregjit tonë, këndon. (*Ps 46, 7*)
- Gjithë ju pòpul, batòni duart; thërritni Perëndisë tonë me zëra hareje. (*Ps 46, 2*)

NGA LETRA E PALIT ROMANËVET

Vëllezër, të liruar ka mëkati, u bëtë shërbëtorë të drejtësisë. Folënj si njeri, për shkak të pafuqisë të kurmit tuaj. Si vutë pjesat e kurmit tuaj në shërbim të ndyrësisë e të padrejtësisë, për padrejtësinë; ashtu nanì vëni pjesat e kurmit tuaj në shërbim të drejtësisë, për shëjtërimin tuaj. Me të vërtetë, kur ishit shërbëtorë të mëkatit, ishit të lirë mbrej drejtësisë; po cilin frut mblidhjit ahiera nga shërbise për të cilat nanì kini turp? Me të vërtetë, fati i tyre është vdekja. Nanì, përkundra, të liruar ka mëkati e te bërë shërbëtorë të Perëndisë, ju do të mblidhni frutin që ju qellën ndaj shëjtërimit, dhe, si fat, jetën e pasosme. Sepse rroga e mëkatit është vdekja; po dhurata e Perëndisë është jeta e pasosme në Krishtin Jisù, Zotin tonë.

Alliluia (3 herë).

- Tek Ti, o Zot, vinj e gjënj strehë: të mos të jem i turpëruar për gjithmonë; liromë, ruam për drejtësinë tënde, gjëgjme e shpëtomë. (*Ps 70, 1-2*)

Alliluia (3 herë).

- Ji për mua, o Perëndi, ndihmës dhe vend i fortësuar, ku të shpëtohem. (*Ps 70, 3*)

Alliluia (3 herë).

VANGJELI

Nd'atë mot, si hyri Jisui në Kafarnaum, ju qas një çenturjonçë po i truhej: "O Zot, shërbëtori im rri shtënë gjatë gjatë ndë shpitë, paralitik, dhe lëngon keq shumë". Dhe i thotë atij Jisui: "Vinj u dhe e shëronj". I përgjegjet çenturjoni: "O Zot, u s'e meritonj të hysh te shpia ime, po thuaj vet një fjalë e shërbëtori im do të shërohet. Sepse edhe u, që jam njeri nën urdhër, kam ushtarë nën meje; dhe i thom njëi: "Ec", e ai vete; enji njetri: "Eja", e ai vjen; dhe shërbëtorit tim: "Bëj këtë", e ai e bën". Si gjegji këtë, Jisui u çudit e i tha atyre që i vejin pas: "Me të vërtetë ju thom juve: 'Ndë Izraills' gjeta mosnjeri me një besë kështu të madhe. Nanì ju thom juve se shumë do të vijën, ka lehet e ka perëndon dielli, edhe do t'ulen mbë tryes bashkë me Avramin, Izakun dhe Jakovin, te rregjëria e qiëlvet; ndërsa të biltë e rregjërisë do të jenë shtënur jashtë tek errësirat, ku do të jetë të qarë e ngërsimë dhëmbësh". E i tha Jisui çenturjonit: "Ec, dhe si pate besë t'u bëftë tij". E tek ai çast shërbëtori u shërua.

KINONIKON

Enìte tòn Kìrion ek tòn
uranòn, enìte aftòn en tis ipsìstis.
Allilùia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet,
lavdëronie ndër më të lartat. Allilùia.
(3 herë)

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli. Allilùia.
(3 volte)



PREGHIERA DEL CAMMINO SINODALE

Ti rendiamo grazie, Signore nostro Dio,
che con una vocazione santa
hai chiamato noi, tuo popolo,
ad annunciare al mondo Cristo, tua parola vivente,
e a testimoniare l'amore con il quale ci hai amati e ci ami.

Tu ci hai rigenerati nell'acqua e nello spirito,
ci nutri con il corpo e il sangue di tuo Figlio,
e ci fai incontrare perché cresca in noi la carità,
vincolo di unità in Te.

Effondi su di noi, o Padre delle luci,
il dono del tuo Spirito che tutto perfeziona
perché già qui sulla terra ci renda immagine viva
della Chiesa che canta nei cieli l'inno della vittoria.

Dio e Signore delle schiere e artefice di tutto il Creato,
possa il tuo vivificante Spirito renderci
sempre più annunciatori del Vangelo del tuo unigenito Figlio,
per una Chiesa missionaria,
in cammino e in uscita dalle proprie comodità.

Guida con la tua divina sapienza le nostre Comunità,
convocate in cammino sinodale,
perché crescano come vigna feconda
che la tua destra ha piantato.

Fa' che le nostre Chiese, attraverso il cammino sinodale,
possano meglio conoscersi e aprirsi alla voce dello Spirito

per svolgere il provvidenziale compito che hai loro assegnato
e che le finalità pastorali e liturgiche possano essere raggiunte.

Effondi su di noi, o Signore,
uno spirito di autentico servizio
affinché le nostre Chiese
possano splendere della Tua luce inaccessibile
e contribuire all'unità dei cristiani
e al riavvicinamento fraterno di tutti gli uomini alla Verità,
che ci rende liberi.

Illumina i nostri Pastori
perché annuncino con fedeltà la verità della tua Parola;
edifica la tua Chiesa,
della quale noi siamo pietre vive,
come tempio santo della tua gloria;
veglia con amore di Padre
sul cammino della nostra vita
e dirigi i nostri passi verso la Gerusalemme celeste,
dove perenne è la lode e l'intercessione
di coloro che ci hanno preceduti nella fede
e che, con la Santissima Madre di Dio,
cantano in eterno, assieme a noi sulla terra,
la gloria del tuo Nome.

Che il nostro camminare insieme
sia immagine della Santissima Trinità.
Per le misericordie del tuo Figlio unigenito
con il quale sei benedetto
insieme al tuo Spirito santissimo, buono e vivificante,
ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amin.